

**PROTOCOLLO DI INTESA**  
**TRA**  
**IL PROVVEDITORATO REGIONALE**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**PER LE MARCHE**  
**E**  
**L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO**  
**CARLO BO**

*per la realizzazione del Polo Universitario di  
Fossombrone*

**PROTOCOLLO DI INTESA  
FRA**

**PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER LE MARCHE**

**E**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO**

**PREMESSO CHE:**

- gli artt. 2, 3 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale in carcere o in misura alternativa;
- la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario;
- considerate le difficoltà che incontrano gli studenti detenuti nell'affrontare gli studi a motivo della situazione di privazione della libertà e tenuto conto che il portare a termine un percorso culturale importante risponde, insieme, al desiderio di riscatto personale e sociale e alla presa di coscienza che la cultura rappresenta, anche un mezzo di riqualificazione per un buon reinserimento nella vita civile;
- il valore dello studio in termini di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo è stato riconosciuto dal legislatore da tempo, in particolare attraverso la legge 26 luglio 1975, n. 354 ("Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà") e il relativo Regolamento di esecuzione, DPR n. 230/2000, il cui art. 44 è dedicato interamente alla regolamentazione degli studi universitari in carcere e fissa alcuni principi che, anche oggi, risultano attuali e pienamente condivisibili e che qui si richiamano:
  1. I detenuti e gli internati che risultano iscritti ai corsi di studio universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi sono agevolati per il compimento degli studi.
  2. A tal fine, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami.
  3. Coloro che seguono corsi universitari possono essere esonerati dal lavoro, a loro richiesta, in considerazione dell'impegno e del profitto dimostrati.
  4. I detenuti e internati studenti universitari sono assegnati, ove possibile, in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo, inoltre, disponibili per loro appositi locali comuni. Gli studenti possono essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio.
- Considerato che la piena collaborazione tra Università degli Studi di Urbino, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche e Direzione dell'istituto penitenziario di Fossombrone è fondamentale per la buona riuscita dei progetti e, in prospettiva, per un futuro miglioramento dell'esistente e questo non può che passare attraverso precisi accordi tra le parti che ne definiscano i rispettivi compiti e impegni.
- Si evince che occorre porre in essere ogni azione al fine di promuovere tutto ciò che è necessario per favorire lo studio, dalla regolamentazione delle modalità di accesso alla struttura carceraria di docenti e tutor alla disponibilità di locali e attrezzature culturali e didattiche adeguati.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

**Tra**

il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche, cf. 93041560421, con sede legale ad Ancona, legalmente rappresentato dal Provveditore Regionale, Dott.ssa Ilse Runsteni, nata a Milano il 12.02.1952, domiciliata per la carica presso la sede del Provveditorato Regionale

dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche, d'ora in poi "Provveditorato".

## E

l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, cf. 82002850418, con sede legale a Urbino in via Saffi 2, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore, chiar.mo prof. Vilberto Stocchi, nato a Apecchio (PU) il 15.04.1954, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, d'ora in poi "Università"

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

#### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente protocollo.

#### **Art. 2 – Oggetto**

1. E' costituito il "Polo Universitario", volto a consentire ai detenuti e agli internati ristretti nell'istituto penitenziario di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario, secondo le modalità indicate nel presente protocollo.
2. Alla realizzazione del Polo Universitario di Fossombrone, il Provveditorato e l'Università dedicheranno strutture, risorse e professionalità secondo quanto di seguito indicato e secondo le ulteriori decisioni che i rispettivi organi adotteranno congiuntamente di volta in volta.
3. Le Parti firmatarie si impegnano altresì ad adottare ogni atto finalizzato al coinvolgimento, nelle attività di cui al presente protocollo, degli enti, delle istituzioni presenti sul territorio, ivi compreso il volontariato.

#### **Art. 3 – Destinatari**

1. Sono destinatari delle attività formative di cui al presente protocollo i detenuti e gli internati, italiani e stranieri, presenti nell'istituto penitenziario di Fossombrone che, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, intendano immatricolarsi o siano iscritti a corsi universitari, secondo le modalità previste nel presente protocollo;
2. L'immatricolazione o l'iscrizione a corsi di studio attivati dall'Università avverrà secondo le procedure ed alle condizioni vigenti presso l'Università;
3. In relazione agli stranieri privi di permesso di soggiorno, le Parti Firmatarie convengono che la presenza in Italia per l'esecuzione della pena debba considerarsi come presenza legale, e quindi dà titolo all'iscrizione all'Università;
4. Le condizioni valgono anche per i detenuti ristretti negli altri istituti penitenziari della regione, in attesa di essere assegnati alla Casa di Reclusione di Fossombrone, al fine di essere inseriti nel Polo Universitario.

#### **Art. 4 – Sedi**

1. Le attività di cui al presente protocollo si svolgeranno prevalentemente nella sede dell'istituto penitenziario di Fossombrone per i soggetti detenuti e internati ad esso assegnati;
2. Il Provveditorato garantirà l'accesso al Polo Universitario da parte dei detenuti ristretti in regione, compatibilmente con le condizioni individuali di sicurezza e salute, la Direzione dell'istituto garantirà la logistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente protocollo e l'Università assicurerà la didattica per tutti i corsi di studio attivati nell'ambito del Polo Universitario, come da successivo art. 12, comma 2, adottando metodologie formative flessibili.

#### **Art. 5 – Comitato didattico-organizzativo**

1. Il Comitato Didattico-organizzativo è coordinato dal Direttore dell'Istituto, sede del Polo Universitario ed è così composto:
  - a) Un Delegato del Rettore per l'Università;
  - b) Un Delegato del Provveditore;
  - c) il Responsabile dell'Area Educativa;

d) il Responsabile dell'Area Sicurezza;

e) Un Delegato di quelle Scuole che abbiano iscritti studenti detenuti o internati.

2. Il Comitato ha compiti di impulso, monitoraggio, valutazione, indirizzo, raccordo operativo, comunicazione. Assume ogni decisione locale in applicazione del presente protocollo di intesa, promuove il raccordo tra le diverse Amministrazioni coinvolte ed eventualmente, i volontari o altri operatori, anche di altre Amministrazioni, impegnati nelle attività.

Presso i locali messi a disposizione dalla Direzione dell'Istituto penitenziario, il Comitato si riunisce due volte l'anno e può, motivatamente, invitare o coinvolgere anche funzionari o operatori penitenziari o universitari; può richiedere, altresì, dati, notizie e documenti alle Amministrazioni pubbliche firmatarie del presente protocollo, al fine di svolgere in maniera adeguata il proprio mandato.

3. Il Comitato si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per particolari problematiche rappresentate dal coordinatore o da uno dei componenti.

4. Il Direttore dell'Istituto, d'intesa con il Delegato del Rettore, cura l'attuazione delle decisioni assunte dal Comitato Didattico-organizzativo e garantisce il regolare svolgimento degli studi universitari dei soggetti iscritti, nel rispetto delle norme previste dall'Ordinamento Penitenziario e dal Regolamento di Esecuzione.

#### **Art. 6 – Accesso e inserimento nel Polo Universitario di Fossombrone**

1. L'accesso agli studi universitari è libero e avviene su richiesta di persone in esecuzione di pena in possesso dei titoli richiesti per immatricolarsi in ciascuna Università italiana.

2. L'accesso dei detenuti al Polo Universitario di Fossombrone avviene su richiesta dei detenuti che ne abbiano i titoli, secondo le norme contenute negli statuti e nei regolamenti dell'Università.

3. L'immatricolazione è preceduta da un'attività di verifica ed orientamento, a cura dell'Università, durante la quale verrà fornita ogni necessaria informazione, verrà effettuata la valutazione degli eventuali debiti formativi e le modalità del loro superamento, la percorribilità del curriculum del corso di studi in relazione alla condizione detentiva della singola persona, le possibili opzioni alternative a fronte di percorsi ad accesso programmato o con modalità di frequenza obbligatoria o tale da non consentire il conseguimento degli obiettivi formativi del corso (es. laboratori scientifici, ecc) con le modalità formative di cui al presente.

4. L'Università riconosce l'esonero dalla contribuzione studentesca agli studenti iscritti al primo anno. Tale agevolazione verrà riconfermata per gli anni successivi previo conseguimento da parte degli studenti di almeno 20 CFU per anno di riconoscimento;

5. In caso di studenti già iscritti a corsi di studio – ad anno successivo al primo – viene considerato come requisito ai fini dell'esonero dalla contribuzione studentesca l'aver conseguiti 20 CFU per ogni anno di iscrizione al corso. Tale parametro si applica anche in caso di trasferimento o passaggio di corso, con riferimento all'anno di iscrizione precedente a quello attribuito in base al numero di CFU precedentemente acquisiti (es. per un riconoscimento al II anno il parametro da ottemperare è pari a 20 CFU, per un riconoscimento al III anno la richiesta di CFU assolti è pari a 40 CFU).

6. L'iscrizione agli anni successivi e il passaggio ad altri corsi di studi, avvengono secondo le procedure previste dai Regolamenti Didattici di Ateneo dell'Università firmataria del protocollo, salvo sospensione temporanea della carriera, rinuncia agli studi o trasferimento ad altra Università.

#### **Art. 7 – Permanenza nel Polo Universitario di Fossombrone**

1. L'iscrizione degli studenti al Polo Universitario è legata al raggiungimento di risultati nello sviluppo degli studi, quantificati in crediti formativi universitari (CFU) e terrà conto altresì delle valutazioni formulate in ordine al programma di trattamento individualizzato dal gruppo di osservazione e trattamento allargato (GOT) e dall'equipe;

2. In linea generale si considera l'acquisizione di almeno 20 CFU l'anno come condizione per la permanenza nel Polo Universitario di Fossombrone. I crediti da acquisire anno per anno sono indicati nel piano di lavoro individuale concordato con lo studente;

3. Resta fermo che, ove vengano meno le condizioni per la permanenza nel Polo Universitario, la carriera dello studente presso l'Università al quale risulta iscritto resterà attiva secondo i criteri e le normative vigenti presso l'Università medesima;

4. Lo status di appartenenza al Polo Universitario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, agli studenti che accedano alle misure alternative alla detenzione;
5. Lo status di appartenenza al Polo Universitario viene mantenuto, ai fini delle agevolazioni previste, per un ulteriore anno accademico dopo il fine pena a condizione che i crediti mancanti alla conclusione del corso di studi, rispetto a quelli conseguiti, non siano superiori a trenta.
6. I cambiamenti di corso avvengono secondo le normali procedure dell'Università, su parere del Delegato di Scuola;
7. Gli esami si svolgono secondo quanto stabilito dall'Università, si tengono di norma presso l'Istituto e vengono registrati sul dossier personale dello studente. L'esame di laurea si svolge o nella sede della Scuola o presso l'Istituto sulla base della scelta dello studente e delle condizioni giuridiche dello stesso e ferme restando le eventuali necessarie autorizzazioni previste dalla norma penitenziaria.

#### **Art. 8 – Accesso all'istituto**

L'accesso all'istituto del personale impegnato nel Polo Universitario di Fossombrone, dei tutor, dei volontari, è garantito secondo le norme vigenti. Detti soggetti opereranno nell'istituto nell'ambito di quanto definito dal Comitato didattico organizzativo di cui all'art. 5.

#### **Articolo 9 – Attività didattica in presenza e a distanza, tutorato, attività formative all'esterno**

1. L'attività didattica dei docenti dell'Università firmataria del presente protocollo rientra nei compiti istituzionali assegnati, anno per anno, dai Consigli di Scuola in relazione al numero degli studenti iscritti e alle necessità che essi devono affrontare;
2. Le Parti firmatarie riconoscono il carattere innovativo della didattica universitaria in carcere e le esigenze che essa comporta sul piano tecnico-professionale e della relazione tra studenti e docenti. Nello svolgimento di queste attività si attribuisce particolare rilievo allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni interpersonali fra studenti, da una parte, e docenti, tutor e volontari dall'altra;
3. Le attività didattiche in presenza si articolano in lezioni in gruppo e/o lezioni individuali e/o attività didattiche assistite da tutor e/o studio con il sostegno di volontari oltre che in studio individuale;
4. Le modalità della didattica a distanza, cui si può far ricorso in alternativa o a integrazione della didattica frontale, dovranno avvenire nel rispetto delle condizioni di sicurezza;
5. I Delegati di Scuola, nei limiti delle risorse disponibili, anche facendo ricorso a volontari adeguatamente qualificati, individueranno un tutor al quale gli studenti faranno riferimento, con il compito di fornire, in accordo col Delegato di Scuola, supporto per la realizzazione del piano di lavoro.

#### **Articolo 10 – Regolamenti**

1. Il Comitato didattico-organizzativo potrà redigere e approvare, in seduta allagata come da art. 5 del presente protocollo, un Regolamento di sede.
2. Il Comitato Didattico Organizzativo approva il Regolamento di sede e lo trasmette al Provveditorato. Il Regolamento di sede riguarda qualsiasi attività, procedura o altro oggetto che favorisca l'attività del Polo Universitario.

#### **Articolo 11 – Finalità della collaborazione**

Tale collaborazione potrà svolgersi nelle forme più idonee al raggiungimento dello scopo delle quali segue una descrizione esemplificativa ma non esaustiva, rimanendo aperta la possibilità di ogni altra azione si ritenga opportuna e sia realizzabile.

Le ulteriori attività che potranno svolgersi nell'ambito del presente Protocollo possono essere le seguenti:

##### Attività didattiche e di formazione

- a. svolgimento di tesi di laurea, progetti o elaborati a conclusione di un corso di laurea e che riguardino direttamente la struttura penitenziaria alla quale viene presentata la richiesta. Il docente responsabile della tesi, progetto o elaborato sarà responsabile dell'uso delle informazioni raccolte e garante della loro non divulgazione per tutti gli aspetti per i quali la Direzione di Fossombrone segnali

l'esigenza della riservatezza e la necessità della distruzione o consegna alla Direzione medesima dell'eventuale documentazione cartacea o informatica;

- b. possibilità di organizzare stage e visite guidate alla struttura penitenziaria;
- c. organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari relativi alle attività trattamentali e rieducative per i detenuti, all'importanza dell'istruzione in carcere ma anche alla formazione e all'aggiornamento degli operatori penitenziari;
- d. incontri, dibattiti con gruppi di detenuti su argomenti di reciproco interesse;
- e. progetti di educazione ed approfondimento culturale inseriti nell'ambito del Progetto d'istituto.

#### Attività di ricerca e di studio

- 1) Al fine di migliorare le conoscenze del sistema penitenziario, anche a beneficio degli studenti universitari iscritti ai diversi corsi di laurea, i firmatari del presente protocollo di intesa favoriranno ricerche scientifiche ed iniziative culturali, su proposta di una delle Amministrazioni pubbliche;
- 2) L'Amministrazione Penitenziaria regionale si impegna a favorire ed autorizzare lo svolgimento di tirocini formativi in tutte le strutture dell'Amministrazione penitenziaria della regione;
- 3) Le parti si impegnano a valutare congiuntamente progetti formativo-didattici rivolti al personale dell'Amministrazione Penitenziaria sui temi dell'esecuzione penale;
- 4) L'Università e il Provveditorato collaboreranno nella realizzazione di studi e ricerche, con finalità tecnico-scientifiche e culturali, su temi specifici riguardanti le attività trattamentali e di recupero da mettere a disposizione dei detenuti.

#### **Articolo 12 - Impegni delle Parti Firmatarie**

1. L'Amministrazione Penitenziaria regionale e locale si impegna a:

- a) favorire con ogni necessaria iniziativa il consolidamento dell'esperienza del Polo Universitario e il suo ulteriore sviluppo;
- b) predisporre strutture e locali adeguati per la permanenza degli studenti universitari e per lo svolgimento delle attività didattiche adoperandosi per assicurare un clima interno sereno e favorevole ai fini dell'agevole compimento degli studi e della formazione sia individuale che di gruppo;
- c) assegnare il detenuto nell'istituto sede del Polo Universitario compatibilmente con le caratteristiche individuali di sicurezza e salute;
- d) monitorare, attraverso valutazioni provenienti dalla Direzione dell'istituto coinvolto, sia l'andamento generale del progetto che i singoli percorsi di studio e, più in generale, l'evoluzione dei percorsi individualizzati di trattamento;
- e) favorire l'uso del computer o di altri strumenti tecnologici per lo svolgimento delle attività di studio, anche individuali e per consentire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze informatiche di base (art. 40 D.P.R. 230/2000);
- f) favorire l'accesso nell'istituto penitenziario del personale preventivamente e formalmente designato dall'Università per lo svolgimento delle attività previste dal presente protocollo, incluso quello con compiti di docenza, tutoraggio e supporto dei detenuti, favorendo la programmazione, l'erogazione e la valutazione delle predette attività, incluse quelle didattiche e formative.

2. L'Università si impegna a:

- fornire annualmente all'Amministrazione penitenziaria i dettagli dell'offerta formativa attivata per il Polo Universitario, specificando puntualmente le Scuole, i corsi di laurea ed i relativi insegnamenti coinvolti.
- garantire la didattica secondo le modalità e alle condizioni previste dal presente protocollo per i detenuti studenti ammessi al Polo Universitario;
- valutare, per ciascun anno accademico, la possibilità di prevedere agevolazioni e/o contributi studenteschi;
- organizzare l'attività didattica, sia in forma frontale che in modalità *e-learning* individuando per ogni Dipartimento un referente per tali attività;
- programmare unitamente al Provveditorato e alla Direzione di istituto ogni attività di ricerca e di studio riguardante l'istituto e l'esecuzione della pena;

- mettere a disposizione i contenuti multimediali di supporto alla didattica già realizzati dai Corsi di studio (lezioni video-registrate, pacchetti e-learning, materiali didattici depositati on-line).

3. Le Parti Firmatarie si impegnano a reperire fonti di finanziamento esterne per agevolare un'attività di tutoraggio permanente che abbia funzioni di supporto (aiuto nel reperimento di materiali didattici, ove possibile supporto nella preparazione degli esami, assistenza nella predisposizione delle istanze relative alla carriera, presa in carico della risoluzione di problemi logistici, ecc).

#### Articolo 13 – Trattamento dei dati

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, l'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla carriera degli studenti detenuti che accedono ai corsi in virtù del presente protocollo.

Nelle certificazioni e comunicazioni rilasciate all'interessato o a terzi che ne abbiano diritto, il detenuto è indicato con i soli dati identificativi anagrafici o amministrativi, mentre non ne dovrà essere indicato il suo stato detentivo o la posizione giuridica.

#### Art. 14 - Entrata in vigore

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione delle Parti Firmatarie e avrà valore triennale.

2. Esso si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio, ove non venga disdetto con invio all'altra parte di formale lettera di recesso a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, da inviarsi entro e non oltre 90 giorni dalla scadenza del primo triennio.

3. Le parti potranno altresì recedere dal presente protocollo in qualsiasi momento, previo invio all'altra parte, di formale lettera di recesso a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno 90 giorni di preavviso, fermo restando che dovrà essere garantito il completamento delle attività già avviate.

4. Resta fermo il diritto degli studenti inseriti nel Polo Universitario di Fossombrone di proseguire gli studi secondo le modalità organizzative in vigore al momento dell'iscrizione e che gli Enti Firmatari si impegnano a mantenere.

Urbino, 22.7.2015

per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per le Marche,  
Il Provveditore

Dot.ssa Ilse Runsterni



per l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo,  
il Magnifico Rettore,  
Prof. Vilberto Stocchi



*Protocollo di Intesa*

*Tra*

*Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria  
dell'Emilia Romagna e delle Marche*

*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*

*e*

*Garante dei Diritti di Adulti e Bambini  
Ombudsman delle Marche*



PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA  
PROVVEDITORATO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DELL'EMILIA ROMAGNA E  
DELLE MARCHE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

GARANTE DEI DIRITTI DI ADULTI E BAMBINI  
OMBUDSMAN DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

- In data 22.7.2015 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e delle Marche e l'Università degli Studi di Urbino per la costituzione del Polo Universitario di Fossombrone;
- il Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale, istituto regionale di garanzia previsto dalla Legge regionale statutaria 8 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Marche", opera negli ambiti e con le modalità stabilite nella Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23 che al capo IV "Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti" specifica in particolare che l'Autorità "a) *assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente*";
- il documento finale degli Stati Generali sull'Esecuzione Penale, promosso dal Ministero della Giustizia, favorisce la diffusione dell'istruzione e della formazione quali "*diritti permanenti e irrinunciabili*" della persona nonché la creazione di Poli Universitari Penitenziari per agevolare lo studio in condizioni di svantaggio quale la detenzione.

CONSIDERATO CHE

- alcuni obiettivi del citato protocollo d'intesa siglato tra l'Università di Urbino Carlo Bo e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e delle Marche sono di interesse del Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman delle Marche - poiché favorisce l'esercizio del diritto allo studio dei cittadini detenuti migliora la qualità della vita delle persone in privazione della libertà personale;
- la collaborazione tra Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, l'Ombudsman delle Marche e la Direzione dell'istituto penitenziario di Fossombrone è fondamentale per la buona riuscita delle attività.

TENUTO CONTO CHE

- la privazione della libertà può essere di ostacolo per affrontare e portare a termine un percorso culturale d'istruzione importante, quale quello universitario, nella consapevolezza che rappresenta uno strumento di riscatto sociale e personale unitamente ad una maggiore opportunità di reinserimento sociale;
- si ritiene di riconoscere la necessità di fornire ai detenuti-studenti un servizio di sostegno allo studio per evitare l'interruzione del percorso universitario;
- si ritiene importante prevedere l'attivazione di un "Servizio Studi Universitari" all'interno dell'istituto che agevoli l'istruttoria delle attività di segreteria, il contatto con i docenti dei diversi corsi di studio, l'organizzazione delle lezioni in carcere, dei sussidi didattici, il sostegno allo studio e ogni altra necessità finalizzata a facilitare il percorso di studio;
- le Parti concordano sull'opportunità di definire interazioni stabili ai fini della realizzazione di attività e progetti per lo sviluppo e il potenziamento del Polo Universitario di Fossombrone nella sua

qualifica di Polo Universitario dell'Amministrazione Penitenziaria, interazioni che saranno definite mediante la stipula di specifici Accordi di collaborazione di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii.;

- lo Schema del presente protocollo è stato approvato dagli enti firmatari come segue:
- dal Garante dei diritti di adulti e bambini, Ombudsman delle Marche, con determina n. 3/NOB del 14 marzo 2017;
- dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo con delibera del Senato Accademico n. 9 del 21/02/2017 e con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 24/02/2017;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

Tra

↓ il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, C.F. 92028960372, con sede legale a Bologna, legalmente rappresentato dal Provveditore Regionale, Dott. Enrico Sbriglia, domiciliato per la carica presso la sede del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, d'ora in poi "Provveditorato",

↓ l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, C.F. 82002850418, con sede legale a Urbino in via Saffi 2, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore, Chiar.mo Prof. Vilberto Stocchi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, d'ora in poi "Università".

↓ Il Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman delle Marche con sede ad Ancona, Piazza Cavour n. 23, C.F. 93119100423, rappresentato dal Garante avv. Andrea Nobili, domiciliato per la carica ad Ancona, Piazza Cavour n. 23, di seguito denominato anche Autorità di Garanzia;

congiuntamente indicate come le Parti

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

### **Art. 1**

Il presente protocollo, incluse le premesse e le considerazioni che formano parti essenziali dello stesso, integra il protocollo siglato in data 22.7.2015 tra Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo che in questa sede le parti confermano;

Il Garante dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman delle Marche con la sottoscrizione del presente Protocollo diventa partner istituzionale e recepisce integralmente il contenuto del protocollo sottoscritto il 22.7.2015.

### **Art. 2 – Oggetto**

1. Si sostituisce la dicitura di Polo Universitario di Fossombrone con quella di "Polo Universitario Regionale", volto a consentire ai detenuti e agli internati ristretti nell'istituto penitenziario di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario;

2. Alla realizzazione del Polo Universitario Regionale di Fossombrone, le Parti dedicheranno strutture, risorse e professionalità secondo quanto di seguito indicato e secondo le ulteriori decisioni che i rispettivi organi adotteranno congiuntamente di volta in volta;

3. Le Parti firmatarie si impegnano altresì ad adottare ogni atto finalizzato al coinvolgimento, nelle attività di cui al presente protocollo, degli enti, delle istituzioni presenti sul territorio, ivi compreso il volontariato.

### **Art. 3 – Comitato didattico-organizzativo**

1. Il Comitato Didattico-organizzativo di cui al c. 1 dell'art. 5 del Protocollo d'Intesa del 22.07.2015 viene integrato da un rappresentante del Garante dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman delle Marche, fermo restando le funzioni e le modalità di funzionamento di cui ai c. 2 e 3 dell'art. 5.

### **Art. 4 – Impegni delle Parti firmatarie**

Le Parti, in aggiunta agli impegni assunti con il Protocollo d'intesa del 22.7.2015 si impegnano altresì per le seguenti attività:

- a) La Direzione di Fossombrone si impegna a farsi promotore con l'Ambito Territoriale Sociale competente di un progetto specifico per il finanziamento delle attività curriculari e del materiale utile allo svolgimento degli studi (es. cancelleria, fotocopie dei testi, materiale didattico, ecc.)
- b) La Direzione di Fossombrone si impegna, a mettere a disposizione ambienti adeguati per lo studio individuale e/o di gruppo, per la consultazione di materiale bibliotecario e l'eventuale dotazione informatica consentita in osservanza delle disposizioni in materia dell'Amministrazione Penitenziaria;
- c) L'Università si impegna a:
- Formulare un progetto, in accordo con la Direzione dell'Istituto Penitenziario di Fossombrone, di attivazione del "Servizio Studi Universitari" di accompagnamento agli studenti, con la finalità di contribuire allo sviluppo e al potenziamento del Polo Universitario Regionale;
  - l'effettiva attivazione del progetto "Servizi Studi Universitari" rimane subordinata al reperimento e alla disponibilità di finanziamenti esterni;
  - il progetto potrà eventualmente essere soggetto a rivalutazione annuale sulla base delle esigenze e delle risorse disponibili.
- d) il Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman delle Marche - si impegna a:
- supportare e promuovere le attività riguardanti il "Polo Universitario Regionale" contribuendo al buon andamento delle attività progettuali;
  - facilitare, anche attraverso i propri canali istituzionali, la circolazione delle informazioni;
  - contribuire, sulla base delle risorse economiche disponibili, al finanziamento delle attività previste dal progetto "Servizio Studi Universitari", di cui al c. c).

Urbino, 4. 4. 2017

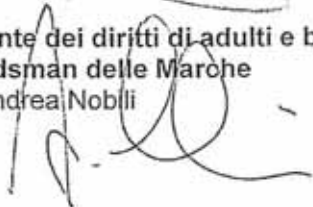
Per il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e delle Marche  
Il Provveditore  
Dott. Enrico Sbriglia



Per l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo  
il Magnifico Rettore,  
Prof. Vilberto Stocchi



Il Garante dei diritti di adulti e bambini  
Ombudsman delle Marche  
Avv. Andrea Nobli



# Laurearsi vale la pena, da oggi si può Accordo tra Ateneo e penitenziario

Al protocollo si aggiunge l'Ombudsman, nasce il Polo Universitario Regionale. Ci sono già 12 iscritti

## LA FIRMA

URBINO. Anche i detenuti del penitenziario di Fossombrone potranno laurearsi: il polo universitario di Fossombrone diventa Polo universitario regionale. Ieri mattina, data storica per l'Università Carlo Bo di Urbino, è stato firmato, nell'aula magna del Rettorato, il protocollo d'intesa tra il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna - Marche rappresentato dalla dottoressa Santa Lebboroni, l'Ombudsman delle Marche con l'avvocato Andrea Nobili e, appunto, l'ateneo della città ducale nella persona del rettore Vilberto Stocchi.

### Il progetto nato nel 2015

Nel luglio del 2015 era stato sottoscritto il Protocollo per la costituzione del Polo Universitario di Fossombrone. Il protocollo firmato ieri non rappresenta altro che una integrazione al protocollo, sottoscritto esattamente il 22 luglio 2015, solo ed esclusivamente dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. «Il Garante dei diritti di adulti e bambini, l'Ombudsman delle Marche, con la sottoscrizione del presente protocollo - ha specificato l'avvocato Andrea Nobili - diventa partner istituzionale e recepisce integralmente il contenuto del protocollo del 22 luglio del



La firma del protocollo con l'avvocato Nobili, il rettore Stocchi e la dottoressa Lebboroni

2015». In pratica il garante «assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - rimarca l'avvocato Andrea Nobili - che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'in-

**Il rettore Stocchi: «Le parti dedicheranno strutture, risorse e professionalità»**

serimento nel mondo del lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente». All'atto pratico? «Innanzitutto - chiarisce il rettore Vilberto Stocchi - la dicitura di Polo Universitario di Fossombrone si sostituisce con quella di "Polo Universitario Regionale", volto a consentire ai detenuti e agli internati ristretti nell'Istituto Penitenziario di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario». Alla realizzazione del Polo Universitario Regionale di Fossombrone? «Le parti - rimarca il rettore - dedicheranno strutture, risorse e professionalità». Il comitato didattico/organizzativo viene integrato da un rappresentante del Garante dei diritti di adulti e bambini, l'Ombudsman delle Marche. «La direzione di Fossombrone. Si impegna - ha dichiarato Santa Lebboroni, sostituita di Enrico Sbriglia - a farsi promotore, con l'Ambito Territoriale Sociale competente, di un progetto specifico per il finanziamento delle attività curriculari e del materiale utile allo svolgimento degli studi (cancellaria, fotocopie di testi, materiale didattico...) oltre che ambienti adeguati per lo studio individuale e/o di gruppo per la consultazione di materiale bibliotecario e l'eventuale dotazione informatica consentita in osservanza delle disposizioni in materia dell'Amministrazione Penitenziaria».

Attivati 7 corsi  
Ma quanti sono gli studenti? E' il docente Fabio Musso a rendere noti i numeri: «Ben 8 gli iscritti al primo anno e 4 al secondo. Ben 7 corsi di laurea coinvolti e tutti gli studenti, pur di non disperderli, sono assistiti dalla professoressa Daniela Pajardi con la collaborazione di Silvana Lecce e Terzi De Gregori. Previsti 30 incontri di sostegno. Vari docenti sono coinvolti per dare gli esami. Ogniqualvolta gli incontri con i detenuti è ricco di emozioni e di valori».

Eugenio Gullmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il cordoglio

### Scampato Sartori Laurea nel 2005

«La scomparsa di Giovanni Sartori, avvenuta ieri a 92 anni, ha velato di tristezza la giornata dell'Università di Urbino, che conferì al grande politologo la Laurea ad Honorem il 25 ottobre del 2005, avendolo poi ospite in più occasioni. «Accettai la laurea a Urbino perché Urbino merita» disse Sartori

## Manet incisore in mostra a Casa Raffaello

Da domani al 28 maggio saranno esposte 30 opere

quello relativo alla produzione pittorica, oggetto di una importante esposizione al Palazzo

fred Strölin per essere tirate in 100 esemplari, le 30 lastre rappresentano una raccolta esauriente

con cui all'epoca lavorava vere e proprie edizioni panoramiche della sua produzione». Nelle in-

oggi conservato al Musée d'Orsay "La toilette". Curiosa anche la versione calcografica di "Olympia", diretta discendente dalla Venere d'Urbino di Tiziano. «Anche dal punto di vista tecnico - conclude Beati - l'incisore

quella che sta contrassegnando l'andamento del 2017.

**IL CIELO** è stato prevalentemente sereno o variabile e le piogge scarse: per mimetizzarsi meglio nella sua nuova natura di savio, l'insolito marzo si è cautelato, rila-

nord-orientali non forti ma freddi abbastanza da far calare le temperature, in particolare le minime.

**SE AD URBINO** la minima non è mai scesa sotto lo zero, a Fermignano, come nelle restanti valla-

mentale di 10,7°C (+2,5°C rispetto agli ultimi 30 anni). La seconda decade, per i motivi esposti sopra, è risultata la "meno calda" con 10,3°C (+1,6°C). Insomma, ricordando con qualche imbarazzo il nostro precedente articolo, il mese questa volta ci ha gabbato e

con enorme più rilievo ha gabbato Giovanni Pascoli, che l'aveva definito *Matto* nei versi della *Canzone di Marzo* a lui dedicata. Al di là dei dati meteo insoliti per marzo, nel senso che si è presentata una minore variabilità rispetto ai

te, che tanto più si comporta in folle tanto più dice cose sensate o addirittura sagge, mentre quando si esprime pacatamente e con apparente equilibrio ci propone le sue inverosimili fantasie, le sue mitizzazioni più assurde, lasciandoci straniti e confusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ACCORDO** SIGLATO TRA IL MAGNIFICO RETTORE VILBERTO STOCCHI E IL PROVVEDITORATO EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

## Nasce il Polo universitario dell'amministrazione penitenziaria

- URBINO -

**TUTELARE** il diritto allo studio delle persone in privazione della libertà personale e fornire ad ognuno di loro la possibilità di concludere il percorso universitario. Con questo obiettivo si è firmato ieri, nell'aula magna del rettorato, il protocollo di intesa tra l'Università di Urbino, il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria Emilia Romagna e Marche, l'Ombudsman regionale e la direzione dell'istituto penitenziario di Fossombrone.

**UNA COLLABORAZIONE** che non rappresenta soltanto un servizio di sostegno allo studio per i detenuti, ma tiene conto del fatto che l'istruzione può diventare fondamentale per la rieducazione dei carcerati e il loro reintegro nella società. «Credo che un carcerato sia pur sempre una persona, e ogni persona a questo mondo ha molte cose da offrire» esordisce soddisfatto del progetto il rettore dell'Università di Urbino Vilber-

**LA FIRMA**  
Da sinistra, l'avvocato Andrea Nobili, il rettore Vilberto Stocchi e la dottoressa Santa Lebbioni



to Stocchi. «Ringrazio tutte le persone che hanno voluto collaborare a questo progetto» afferma la dottoressa Santa Lebbioni, direttrice del carcere di Fossombrone, e aggiunge «non è un percorso facile quello che stiamo facendo, ma grazie all'impegno che vedo nelle persone che ci stanno collaborando sono ottimista, e speriamo che questo protocollo sia il primo di tanti altri in futuro».

**PRIMA** della firma prende la parola l'avvocato Andrea Nobili, Ga-

rante dei diritti degli adulti e minori Ombudsman delle Marche, che spiega: «La cosa che mi fa più onore è il fatto che stiamo investendo in un progetto che tutela le persone più deboli, e soprattutto noi crediamo che la pena deve essere rieducazione, e la rieducazione si fa con l'istruzione».

**UN PROGETTO** che prende alla lettera l'articolo 27 della Costituzione, che sancisce in modo solenne che le pene devono avere come primo obiettivo la rieducazio-

ne del condannato e non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. In questo progetto dunque, le parti concordano sull'opportunità di definire interazioni stabili ai fini della realizzazione di attività per lo sviluppo e il potenziamento del Polo Universitario di Fossombrone nella qualifica di Polo Universitario dell'Amministrazione Penitenziaria, attraverso il contatto con i diversi docenti, l'organizzazione delle lezioni in carcere e i sussidi didattici.

**IL POLO** Universitario all'interno del carcere sarà coordinato dalla professoressa Daniela Pajardi. Attualmente i detenuti che frequentano i corsi universitari sono 12, e il corso con più iscritti è quello di Sociologia e Scienze dei servizi sociali. Tutti i detenuti per rimanere all'interno del progetto dovranno superare 20 CFU all'anno, esattamente come gli studenti dell'Università di Urbino per avere la borsa di studio.

Simone Nigrisoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FESTIVAL**

**Segni nella notte**  
tra dibattiti e focus

- URBINO -

**PARTE OGGI** il Festival internazionale di arte documentaria e creazione audiovisiva, *Segni nella notte*. La rassegna proseguirà fino al 7 aprile nella Sala degli incisori, Collegio Raffaello in piazza della Repubblica. Proiezioni, dibattiti e focus ogni giorno dalle 9.30 alle 19.30.

**IL FESTIVAL** è organizzato da Pierpaolo Loffreda, Pino Mascia, Simone Galeotti e la scuola di scultura in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Urbino, Città di Urbino, Università di Urbino. In giuria: Gualtiero De Santi, Pierpaolo Loffreda e Roberto Vecchiarelli.

RESTO DEL CARLINO

**URBINO** MENO FORTUNATE LE PRIMARIE DELLA PASCOLI CHE SI SONO FERMATE ALLE REGIONALI

## Sfida alle nazionali di scacchi per i ragazzi della Volponi

- URBINO -

Alberto Marrè, Nam Polidori, Alessandro Ponti e Elia Saracca (classe 2005), si sono

ca, Davide Sergiacomo e Luca Sergiacomo (anno 2006) sono arrivati terzi; la squadra

GLI ALUNNI delle Medie dell'Istituto Vol-

